

«Ci serve un luogo di aggregazione non altro cemento»

Manifestazione ieri davanti al cantiere dell'ex autostazione
A protestare c'era anche il leader dei Verdi Angelo Bonelli

di Paolo Tagliente
ROVERETO

La pioggia, che ha iniziato a cadere proprio all'inizio della manifestazione, ha contribuito a rendere ancora più grigio quell'angolo di città che è l'ex stazione della Trentino Trasporti. Un grigiore che, secondo chi ieri ha protestato in Corso Rosmini - con loro anche Angelo Bonelli, leader nazionale dei Verdi, ma anche semplici cittadini e i rappresentanti dell'associazione "Ama Rovereto" - aumenterà di certo con la colata di cemento prevista dal progetto varato dall'amministrazione e per la realizzazione del quale è stato aperto il cantiere giovedì. «Non era questo ciò che serviva a Rovereto - spiega Magda Calmasini - non un centro commerciale, negozi e appartamenti in pieno centro. C'era bisogno di spazi di aggregazione, di un'area come piazza Fiera in grado di ospitare concerti, manifestazioni culturali e anche il mercatino di Natale.



Tra i presenti anche il leader dei Verdi, Angelo Bonelli (sulla destra)

Invece si è preferito dare priorità al denaro rispetto alla persona. Miorandi si è sempre spacciato per un sindaco green...beh, ci ha davvero deluso». Presente, ma polemico con i Verdi, di cui lui stesso è esponente, Francesco Romano. «Questa iniziativa è encomiabile - tuona - ma è chiara-

mente inutile. Mi chiedo piuttosto perché i colleghi che siedono in consiglio comunale e alla Comunità di valle, e parlo di Mauro Previdi e Ruggero Pozzer, non si siano opposti prima al progetto, quando era ancora in fase di discussione. Che senso ha chiudere la stalla quando i buoi sono



I partecipanti alla manifestazione tenutasi davanti al cantiere dell'ex stazione delle corriere (f. Matteo Festi)



Magda Calmasini (sinistra) e Donata Loss (a destra) alla protesta

già scappati?» La risposta arriva dallo stesso Pozzer, impegnato ad appendere alcuni striscioni. «Non abbiamo potuto fermare questo progetto - spiega - perché non è mai passato dal consiglio comunale, ma è stato approvato direttamente dalla giunta. Un progetto che oltre a riversare

10mila metri cubi di cemento in corso Rosmini, metterà in ginocchio l'economia locale costringendo alla chiusura bar, pasticcerie, ma anche negozi e supermarket. Diecimila sono anche gli appartamenti sfitti in tutta la Vallagarina e non capisco che necessità c'era di farne altri qui».

Progetto contestato che sì, fanno sapere dal Comune, è arrivato direttamente sul tavolo della giunta, ma che era stato preceduto dall'approvazione della variazione del Prg in cui, in consiglio, erano stati illustrati nel dettaglio gli scenari futuri. Niente polemiche, invece, ma qualche preoccupazione per Emiliano Graziola, contitolare de «La Serra Fioreria», e per i titolari di «New Point Fotovideo»: il nuovo cantiere ha chiuso uno degli accessi al vicolo su cui le due attività si affacciano e c'è il fondato timore che gli affari, in un periodo già di per sé difficilissimo, ne risentano. «Ci è stato promesso - spiega Graziola - che per tutta la durata del cantiere verranno sistemate delle tabelle con le indicazioni per consentire alla gente di raggiungerci. Speriamo davvero possano servire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUARDA IL VIDEO
E COMMENTA

www.gioialetrentino.it